

**APPUNTI
DAL
LAVORO**

**APPUNTI
DAL
LAVORO**

ANNO 11
NUMERO 5
MAGGIO 2024

CGIL

RAVENNA

**Referendum: già raccolte
oltre 200mila firme**

**La via Maestra torna
il 25 maggio a Napoli**

**A un anno dall'alluvione
promesse nel fango**

Già oltre 200mila firme per i referendum Via Maestra a Napoli il 25 maggio

Anche in provincia di Ravenna è iniziata la raccolta delle firme per i quattro referendum proposti dalla Cgil per un lavoro dignitoso e sicuro. Banchetti nelle piazze, nei mercati e nei luoghi di aggregazione si affiancano alle raccolte firme organizzate nelle Camere del lavoro del territorio dove è possibile sottoscrivere i moduli di adesione (è inoltre possibile firmare anche online al link www.cgil.it/referendum).

I primi numeri della raccolta firme sono stati presentati da Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, nel corso di una conferenza stampa a Roma. A livello nazionale, in soli otto giorni, sono state raccolte oltre 200mila firme.

Attraverso i referendum la Cgil promuove molteplici azioni a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori:

- Abrogazione del Jobs Act: Cgil chiede l'eliminazione del decreto legislativo 23 del 2015, noto come Jobs Act, al fine di contrastare la precarizzazione del lavoro e ripristinare tutele per i lavoratori;
- Abrogazione del tetto all'indennizzo

per i licenziamenti illegittimi: si propone di rimuovere il limite massimo all'indennizzo per i lavoratori licenziati illegittimamente, al fine di aumentare la deterrenza contro gli abusi e garantire una giusta compensazione in caso di licenziamento ingiustificato;

- Abrogazione dell'abuso del contratto a termine: si intende eliminare le norme che hanno liberalizzato l'uso del contratto a termine da parte delle aziende, contribuendo alla precarizzazione del lavoro (tema particolarmente impattante in provincia di Rimini);
- Abrogazione della deresponsabilizzazione delle aziende negli appalti: si propone di rendere le aziende committenti responsabili in caso di infortunio o malattia professionale dei lavoratori impiegati negli appalti, al fine di promuovere la sicurezza sul lavoro.

25 maggio la via Maestra a Napoli 'La Via Maestra', composta da 160 organizzazioni e associazioni, tra cui la Cgil, sarà in piazza a Napoli il 25 maggio "per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale". "La Costituzione – dicono gli organizzatori

- continua a essere il nostro programma politico: per la democrazia, per la pace, per il clima, per la giustizia sociale, per il lavoro dignitoso, per dare un futuro sostenibile a questo Paese".

Il corteo, il cui concentramento è previsto per le 13,30 in piazza Mancini, sfilerà poi per le vie di Napoli fino a raggiungere piazza Dante dove si terranno gli interventi dal palco. Si tratta del secondo grande appuntamento per associazioni, enti, tra cui la Cgil, singoli cittadini, personalità del mondo della cultura, della scienza, dello spettacolo che sono scesi in piazza, lo scorso 7 ottobre, a Roma nella grande manifestazione nazionale "La via Maestra. Insieme per la Costituzione".

A distanza di sette mesi i promotori dell'iniziativa fissano un nuovo appuntamento per far sentire la voce di chi vuole difendere la nostra Carta, contrastare i rischi di manomissione, chiederne la piena applicazione.

La nuova manifestazione parte dalla considerazione che le condizioni dal 7 ottobre non sono cambiate, anzi, per molti aspetti sono peggiorate: "La situazione internazionale e del Paese si è andata pericolosamente aggravando - si legge nel documento sottoscritto da oltre 100 organizzazioni della società civile -. È diventato sempre più forte, il rischio di una guerra generalizzata nel mondo: si continua a combattere a Gaza, in Medio Oriente, in Ucraina, in Sudan e in altre aree del pianeta. Cresce il numero dei morti, si allarga la corsa al riarmo. Il punto di riferimento resta la Costituzione italiana, che rappresenta il programma politico: democrazia, pace, ambiente, giustizia sociale, lavoro dignitoso sono gli ingredienti fondamentali per dare un futuro sostenibile all'Italia".



Romagna: le promesse del Governo sono finite nel fango

L'alluvione del 2023 ha causato in regione 17 morti, decine di migliaia di sfollati, intere comunità travolte dall'acqua, dal fango e dalle frane. I danni complessivi inferti al territorio sono stati pari a circa 9,5 miliardi di euro. Il Governo nei giorni immediatamente successivi all'alluvione promise il risarcimento del 100% dei danni subiti dalla popolazione e una ricostruzione rapida ed efficace, ma per risollevarsi fu fondamentale la forza della popolazione e delle comunità colpite, che operarono incessantemente assieme ai soccorritori e a migliaia di volontari arrivati da tutta la Regione e da tutta Italia. A un anno di distanza è necessario ricordare il dramma che il territorio ha subito e stringersi al fianco di chi continua purtroppo a subirne le conseguenze. Serve però fare anche un bilancio delle scelte che sono state fatte. Le promesse del Governo sono finite nel fango.

A oggi, quasi la totalità delle famiglie colpite non ha ricevuto nessun risarcimento per i danni subiti, a eccezione dei primi interventi realizzati attraverso il Cas e il Cis.

Il Governo, che aveva promesso il risarcimento del 100% dei danni, non ha invece ancora trovato il tempo di approvare un emendamento che consenta il risarcimento dei beni mobili (mobili, elettrodomestici, ecc). È una vergogna, uno schiaffo alla popolazione colpita. Inoltre, le procedure previste risultano complesse e farraginose e mancano ancora le regole per disciplinare l'utilizzo del credito di imposta per l'erogazione dei risarcimenti, provvedimento richiesto dalle organizzazioni sindacali e recepito nell'ultima Legge di Bilancio.

Sul versante della ricostruzione, il Go-



verno ha stanziato la metà dei fondi necessari. Inoltre, non si hanno più notizie dell'assegnazione di 1,2 miliardi di euro del Pnrr annunciata in pompa magna dalla presidente Meloni. Non si sa, quindi, se si tratta di risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziato e quali siano le modalità e le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

Abbiamo poi richiesto in tutte le sedi l'assunzione di personale per tutti gli enti locali e le pubbliche amministra-

zione coinvolte nella ricostruzione, ma ad oggi risultano grandi difficoltà a realizzare anche le poche assunzioni previste.

In questo modo diventa sempre più un miraggio l'obiettivo di una ricostruzione rapida e sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, in grado di affrontare l'emergenza climatica che stiamo attraversando.

Al Commissario Figliuolo, la Cgil ha da subito proposto di condividere un Protocollo con tutte le istituzioni e le parti sociali per garantire la legalità, la qualità del lavoro e la sicurezza sul lavoro nella ricostruzione: "Non siamo stati ascoltati e il Commissario ha predisposto un Protocollo con le Prefetture parziale e insufficiente - dice la Cgil -. Il bilancio che emerge è chiaramente preoccupante e negativo per i territori coinvolti e per le persone che hanno subito danni. Ma anche di fronte a tali difficoltà la Cgil continua a stare al fianco della popolazione colpita e a rivendicare le risposte che servono per risarcire i danni e per realizzare la ricostruzione di tutte le infrastrutture pubbliche e private danneggiate e distrutte".



Eletta la segreteria confederale della Cgil di Ravenna

L'assemblea generale della Cgil di Ravenna ha eletto la nuova segreteria confederale del sindacato con sede in via Matteucci.

L'elezione è avvenuta alla presenza di Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna. Ad affiancare Manuela Trancossi, segretaria generale della Camera del Lavoro di Ravenna, saranno Alessio Vacchi, Sara Errani e Ivan Missiroli. Sara Errani è entrata nella Flc Cgil nel giugno del 2020. Prima del distacco sindacale, lavorava nel settore dell'istruzione come docente di scuola primaria. Dal 2022 è diventata segretaria generale della Flc Cgil Ravenna. Alessio Vacchi ha iniziato l'attività sin-



dacale nel 2001 come delegato Rsu in Polynt. È stato delegato Rsu per oltre un decennio, fino a quando nel 2013 è entrato nella Filctem come funzio-

nario nell'area della Bassa Romagna come responsabile per il settore gomma-plastica e la contrattazione. Dal 2018 ricopre l'incarico di segretario generale della Filctem Cgil Ravenna. Ivan Missiroli è segretario generale della Fiom Cgil Ravenna dall'anno 2017. Missiroli è originario di Faenza e si è iscritto alla Cgil nel 1992 con la sua assunzione in Coop. Nell'anno 1999 è stato eletto in Rsu e poi diventa membro del direttivo della Filcams Cgil. Nel 2005 è distaccato come funzionario a Ravenna. Dal 2010 passa alla Fiom Cgil di Ravenna, entrando in segreteria e nei direttivi provinciali. Nel 2017 è diventato segretario generale di categoria.

Celebrato in tutto il territorio il Primo Maggio

Accompagnato dal messaggio "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale", anche quest'anno è stata celebrata in tutta la provincia la festa dei lavoratori. L'appuntamento principale della giornata, come da tradizione, si è svolto ai Giardini pubblici di Ravenna. La festa si è aperta al mattino con l'allestimento del mercato del riuso, la distribuzione

del garofano ed è proseguita nel pomeriggio con l'intervento dal palco di Cgil, Cisl e Uil e il concerto dei gruppi Reverso e Mementos. Analoghe iniziative si sono svolte a Lugo e Faenza e in quasi tutti i comuni del territorio. Spettacoli, distribuzione dei garofani, musica, pedalate e incontri hanno caratterizzato una giornata di festa e di impegno.



Sunia: decine di sfratti in corso nel territorio cervese

Si è svolto un incontro tra Alberto Mazzoni, Sunia Ravenna, Spi Cgil e l'assessore ai Servizi alla persona del Comune di Cervia, Bianca Maria Manzi, per condividere idee e proposte sulla questione della Casa a Cervia, tema sempre più urgente anche a seguito dei tagli governativi ai fondi per il sostegno all'affitto. Un tema che, dopo lo sblocco degli sfratti a fine pandemia e l'aumento dei costi e dell'inflazione, riguarda tante famiglie, che hanno perso la casa o rischiano di essere sfrattate perché non possono più pagare l'affitto. In questo scenario già molto pesante, si aggiunge la tendenza dei proprietari a non rinnovare i contratti di locazione a famiglie che hanno sempre pagato regolarmente, aumentando così la richiesta di affitti a fronte di un'offerta praticamente inesistente. Per queste motivazioni è indispensabile una progettualità pubblica mirata a dare risposte abitative alle decine di sfratti a Cervia (centinaia nella provincia di Ravenna) in atto oggi. L'incontro è stato propositivo, con



l'intento di coinvolgere tutti i soggetti interessati. Assieme ai Comuni di Ravenna e Russi e al Tavolo provinciale delle Politiche abitative, si è iniziato a pensare a come attuare il programma regionale "Patto per la Casa", per ampliare l'offerta degli alloggi in locazione a canone calmierato. Cervia ha una sua specificità legata al turismo che vede una maggioranza di affitti stagionali e pochi alloggi a disposizione. Questo ci mette nelle condizioni di cercare soluzioni innovative che devono coinvolgere tutta la città, anche gli attori economici. È necessario pensare, prima di tutto, all'emergenza

abitativa e quindi cercare soluzioni veloci, a breve termine, partendo dalla riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio pubblico.

"Occorre pensare in prospettiva – commenta Alberto Mazzoni, presidente del Sunia Ravenna –, tenendo conto anche del nostro tessuto economico, associazioni di rappresentanza, fondazioni bancarie, singoli privati. Serve un Piano comunale per la Casa, anche individuando tutti gli incentivi possibili ed esercitando un'azione di controlli sulle abitazioni veramente sfitte. Bisognerà intervenire per costruire nuovi alloggi Erp (edilizia residenziale pubblica) e Ers (edilizia residenziale sociale), per aiutare giovani e famiglie che fanno fatica a permettersi costi di affitto troppo alti. Cervia da tempo ha investito su un progetto di co-housing, il Condominio Solidale Pantera Rosa, che ha dato risposta a molte famiglie. Questa qualità di progettazione va promossa e replicata in tutti i Comuni della nostra provincia, pensando anche all'invecchiamento della popolazione".

Conti eletto alla guida della Filt Cgil

Davide Conti è stato eletto segretario generale della Filt Cgil Ravenna, categoria che si occupa delle lavoratrici e dei lavoratori dei trasporti. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea generale della categoria che si è svolta nella Camera del lavoro di Ravenna. Conti succede a Marcello Santarelli che è giunto al termine del suo incarico. Davide Conti è nato a Lugo nel 1973 ed è entrato in Cgil nel 1998 da

un'azienda del settore agroalimentare. All'interno dell'organizzazione ha svolto diversi ruoli e funzioni fino ad arrivare all'elezione odierna. La Cgil augura buon lavoro a Davide Conti e ringrazia Marcello Santarelli per il lavoro svolto con grande impegno, umanità e serietà all'interno della Cgil di cui è stato, tra gli altri incarichi, anche segretario generale della Camera del lavoro di Ravenna.



Sciopero di 8 ore nel settore Ceramica

Il 14 maggio il mondo della ceramica si è fermato. Uno sciopero nazionale di 8 ore ha segnato una giornata di lotta per le lavoratrici e i lavoratori. Dopo ben 10 mesi di trattativa con Confindustria Ceramica e dopo aver registrato che le distanze tra le parti sono rimaste significative sia sotto l'aspetto normativo che economico, le segreterie nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e la Delegazione Trattante per il rinnovo del contratto nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori della Ceramica, riunite a Bologna, hanno aperto lo stato di agitazione con blocco degli straordinari e delle flessibilità in tutti i settori afferenti al contratto collettivo nazionale (Ccnl) di riferimento.

La decisione è stata assunta, a segui-

to del mandato ricevuto in tutte le assemblee svolte nei luoghi di lavoro. In provincia di Ravenna, con particolare riferimento al territorio faentino, il comparto delle ceramiche coinvolge circa i mille lavoratrici e lavoratori. Una delegazione dei sindacati e dei lavoratori ravennati ha raggiunto Sassuolo, dove si è svolta una manifestazione nazionale a partire dalle ore 10 con presidio di fronte alla sede di Confindustria Ceramica. "La difesa del potere d'acquisto dei salari, in un contesto inflazionistico che comporta una erosione dello stesso, diviene una necessità impellente che deve trovare una risposta coerente anche nel rinnovo del contratto nazionale - sottolineano Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil -. Nella Ceramica si stanno avendo



percorsi legati alla trasformazione tecnologica e alla transizione energetica, per questo è necessario un rinnovato impegno tra le parti per la difesa del settore, a partire dallo strumento del Ccnl, considerando anche percorsi di riqualificazione professionale delle maestranze che rimangono comunque il vero valore aggiunto di un comparto conosciuto in tutto il mondo".

Mobilitazione dei sindacati nel gruppo Hera

Dopo la rottura delle trattative, in corso da più di 3 mesi, le organizzazioni sindacali nazionali, territoriali e il coordinamento nazionale delle Rsu del Gruppo Hera hanno proclamato la mobilitazione di tutte le lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Hera. Il 6 maggio si è svolta una giornata di sciopero che è stato preceduto da una campagna di sensibilizzazione di delegati e delegate Rsu del Gruppo Hera di tutti i territori delle varie regioni coinvolte in questa vertenza (Emilia-Romagna, Veneto, FVG e Marche). I sindacati hanno incontrato la quasi totalità dei sindaci dei grandi Comuni proprietari del Gruppo.

"Ad essi abbiamo illustrato - spiegano i sindacati tra cui Filctem e Fp Cgil - i temi principali della vertenza ribadendo che, a nostro avviso, il loro ruolo

nella governance del Gruppo Hera deve avvenire in maniera congiunta e continua, al fine di incidere nuovamente sugli indirizzi, sul controllo e sulle scelte strategiche del Gruppo. Crediamo che questo sia assolutamente prioritario, sia rispetto al futuro modello di relazioni industriali, che alla risoluzione dei temi oggetto della vertenza, sia rispetto al futuro modello di confronto con i dipendenti e con i cittadini ma anche per il ruolo etico e di responsabilità sociale che il Gruppo Hera deve assolvere. È fondamentale che l'azienda continui ad avere un ruolo industriale e non finanziario per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori diretti e indiretti e per il territorio gestito".

La vertenza prosegue con ulteriori sviluppi. Lo scorso 17 maggio si è riuni-

to il coordinamento nazionale Rsu di Hera che ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di continuare con le iniziative di mobilitazione, a partire dal blocco delle prestazioni straordinarie per un ulteriore mese per il comparto energia dal giorno 27 maggio fino al giorno 25 giugno, e alla proclamazione di un'ulteriore giornata di sciopero di tutti i settori con ccnl gas-acqua, elettrico, chimico e ambiente prevista per lunedì 24 giugno.

"Andremo avanti con la mobilitazione - commentano i rappresentanti di Filctem e Fp Cgil - fino a quando Hera non ascolterà le nostre richieste sostenute dalle lavoratrici e dai lavoratori che in questi 5 mesi di vertenza hanno sempre fatto valere la loro presenza nelle assemblee e nella mobilitazione, la faranno valere ancora".

Accordo tra Sunia e Fondazione Flaminia per gli studenti universitari fuori sede

Sunia e Fondazione Flaminia hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la promozione dei servizi abitativi rivolti alle studentesse e agli studenti dei corsi di studio dell'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, campus di Ravenna

In virtù dell'accordo, il Sunia si impegna a mettere a disposizione la propria struttura, con una persona dedicata una

volta alla settimana, di lunedì, dalle 9 alle 12 - e negli altri giorni della settimana, su appuntamento con i propri addetti - per informare, anche con materiale dedicato, gli studenti sui diritti e doveri insiti nella sottoscrizione di un contratto di locazione, in particolar modo sulle modalità di calcolo dell'affitto e dei meccanismi che regolano le spese condominiali. Il Sunia si impegna altresì

a promuovere il ricorso al contratto di locazione di natura transitoria (canone concordato) per studenti universitari. Dal canto suo la Fondazione Flaminia si impegna a informare gli studentessi fuori sede, anche con materiale fornito da Sunia, della possibilità di ricevere adeguata informazione e tutela per quanto concerne le problematiche collegate all'abitare.

Dsu e Isee: le tariffe per l'anno 2024. Novità dal decreto lavoro

Il governo Meloni, purtroppo, ha deciso attraverso il "Decreto lavoro" che la seconda Isee richiesta dai cittadini non sarà più a carico dell'Inps e, pertanto, saremo costretti a chiedere agli utenti che ne fanno richiesta, un contributo.

La compilazione dei documenti relativi alla Dsu rimarrà gratuita solo se ci sono variazioni nei componenti del



nucleo familiare e per la presentazione dell'Isee corrente.

Le tariffe applicate per la richiesta della seconda Isee saranno uguali in tutte le sedi del Caaf Cgil Emilia Romagna: iscritti Cgil 10 euro, Utenti modello 730/redditi 15 euro, non iscritti 20 euro.

Tutte le tariffe si intendono comprensive di Iva.

"Opzione donna" - I requisiti per la pensione anticipata nel 2024

L'Inps, con circolare n. 59 del 3 maggio 2024, ha fornito istruzioni sulla pensione anticipata "OPZIONE DONNA" che ha prorogato la misura per l'anno in corso dettando nuovi requisiti anagrafici. Il diritto alla pensione anticipata si consegue con 61 anni di età e 35 anni di contributi al 31 dicembre 2023, requisiti anagrafici validi sia per le lavoratrici dipendenti che per le autonome.

Il requisito anagrafico viene scontato di un anno per ciascun figlio entro un massimo di due anni.

Possono accedere al trattamento pensionistico con la maturazione di 35 anni di contribuzione e l'età anagrafica di: 61 anni se senza figli; 60 anni se con 1 figlio; 59 anni se con 2 o più figli; 59 anni di età, indipendentemente dal numero di figli, se lavoratrici licenziate o dipendenti da aziende in crisi.

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo, possono essere valorizzati anche i periodi assicurativi maturati in Paesi ai quali si applica la regolamentazione dell'Unione europea in materia di



sicurezza sociale (Stati dell'UE, Svizzera e Paesi SEE) e in Paesi legati all'Italia da convenzioni bilaterali di sicurezza sociale. (leggi nel dettaglio la notizia su www.cgilra.it nella sezione News)

Filcams: la stagione dei rinnovi

La sigla dell'ipotesi di accordo del rinnovo del contratto nazionale DMO (Distribuzione moderna organizzata), avvenuta lo scorso 23 aprile, conclude la stagione dei rinnovi per i dipendenti del commercio, servizi, e terziario. Oltre allo sciopero dello scorso 22 dicembre, per il rinnovo del DMO, è stato necessario proclamare un ulteriore sciopero il 30 marzo scorso. Quest'ultimo rinnovo va ad aggiungersi a quelli del commercio privato, siglati con Confcommercio e Confesercenti il 22 marzo e a quello della Distribuzione Cooperativa, firmato il 29 marzo, completando il quadro dei rinnovi dell'intero comparto, dando copertura a oltre tre milioni di lavoratrici e lavoratori. Per le ipotesi di accordo siglate a fine marzo sono già state svolte le assemblee di consultazione degli addetti, con un'approvazione che ha registrato, nella nostra provincia, oltre il 90% dei consensi. Per quanto riguarda l'ipotesi di DMO le assemblee sono calendarizzate fino alla fine del mese di maggio, ma dagli incontri già svolti si evidenzia un consenso unanime. I testi dei quattro rinnovi hanno lo stesso contenuto economico, con un aumento a regime di 240 euro e una tantum complessiva di 750 euro, al livello intermedio IV, per una massa economica salariale nel periodo di vigenza, (marzo 2027), di oltre 7.000 euro. Di grande rilievo, in tutti i testi, la clausola di salvaguardia economica, nel caso, alla scadenza non si dovessero rinnovare i contratti nazionali, in tempi congrui. Trascorsi 6 mesi dalla presentazione della piattaforma rivendicativa o trascorsi

6 mesi dalla scadenza dei contratti, in assenza di rinnovo, dovrà essere erogato un 30% dell'indice Ipca, tutelando quindi le retribuzioni. Se trascorrerà altro tempo senza rinnovo, si aggiungeranno ulteriori salvaguardie con riferimento agli indici Istat annuali. La parte normativa migliora la tutela delle pari opportunità tra i generi, il contrasto alla violenza di genere, la genitorialità, la formazione, l'aggiornamento e la rivisitazione dei livelli, oltre al miglioramento del gettito alla sanità complementare. Le trattative sono state difficili e sono obbligatorie alcune riflessioni in merito ai quattro anni necessari per il rinnovo. Prima di tutto non è possibile che le maestranze possano restare per un periodo così prolungato senza una copertura economica. Sono necessarie nuove regole contrattuali che evitino l'impoverimento dei lavoratori e che prevedano anche delle penalizzazioni per le associazioni datoriali inadempienti. Secondo, la rappresentanza è un fattore determinante. I sindacati che hanno una rappresentanza frammentaria faticano molto di più a ottenere risultati. Ribadiamo quindi la necessità di definire una legge sulla rappresentanza e l'estensione erga omnes dei Ccnl. Terzo, lo sciopero, in assenza di risultati, è un fattore determinante. Il primo sciopero ha infatti consentito di riaprire i tavoli - interrotti dai sindacati dopo le irricevibili proposte delle associazioni datoriali - il secondo, a convincere l'associazione più rigida a rimuovere le proprie posizioni ed a rinnovare anche l'ultimo contratto. *Cinzia Folli, segretaria generale Filcams Cgil Ravenna*



Il lavoro è un bene comune
Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
cgil.it/referendum



Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi
Alessio Vacchi
Alberto Mazzoni
Monica Domenicali
Antonio Mantovani
Cinzia Folli

Registrato nel Tribunale
di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti
sono consultabili sul sito
www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli
aggiornamenti sulla Cgil
visita la pagina Facebook
[cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)